

# LUNEDÌ 6 NOVEMBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,  
sei venuto tra noi  
perché il mondo, redento,  
tramontasse al peccato:  
accogli benigno,  
per i doni di oggi,  
questo canto di lode,  
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,  
sei disceso dal cielo  
per portare il riposo  
sul cammino dell'uomo;  
conduci il tuo gregge  
a pregare sul monte  
e adorare in silenzio,  
l'infinito mistero.*

### Salmo CF. SAL 34 (35)

Signore, accusa chi mi accusa,  
combatti chi mi combatte.  
Afferra scudo e corazza  
e sorgi in mio aiuto.

Dimmi:

«Sono io la tua salvezza».  
Ma l'anima mia  
esulterà nel Signore  
e gioirà per la sua salvezza.  
Tutte le mie ossa dicano:  
«Chi è come te, Signore,  
che liberi il povero  
dal più forte,  
il povero e il misero  
da chi li rapina?».

Sorgevano testimoni violenti,  
mi interrogavano

su ciò che ignoravo,                      | una desolazione  
mi rendevano male per bene:        | per l'anima mia.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti» (*Lc 14,13-14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti rendiamo grazie, Signore!**

- Per la gratuità con cui anche oggi hai invitato noi poveri al banchetto della vita.
- Per gli esclusi di tutte le tavole, quella dell'economia, della cultura, del lavoro, della religione, della giustizia e della pace, che ci mostrano chi ti è caro.
- Per coloro che vivono la logica della gratuità e del bene fatto senza calcolo, che disvelano il volto del tuo Figlio.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 37 (38),22-23

Non abbandonarmi, Signore  
mio Dio, da me non stare lontano;  
vieni presto in mio aiuto, Signore, mia salvezza.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che camminiamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** RM 11,29-36

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>29</sup>i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!  
<sup>30</sup>Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, <sup>31</sup>così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia. <sup>32</sup>Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

<sup>33</sup>O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! <sup>34</sup>Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? <sup>35</sup>O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio? <sup>36</sup>Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 68 (69)

**Rit. Nella tua grande bontà, rispondimi, Signore.**

<sup>30</sup>Io sono povero e sofferente:  
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.

<sup>31</sup>Loderò il nome di Dio con un canto,  
lo magnificherò con un ringraziamento. **Rit.**

<sup>33</sup>Vedano i poveri e si rallegriano;  
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,  
<sup>34</sup>perché il Signore ascolta i miseri  
e non disprezza i suoi che sono prigionieri. **Rit.**

<sup>36</sup>Perché Dio salverà Sion, ricostruirà le città di Giuda:  
vi abiteranno e ne riavranno il possesso.

<sup>37</sup>La stirpe dei suoi servi ne sarà erede  
e chi ama il suo nome vi porrà dimora. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    Gv 8,31B-32

**Alleluia, alleluia.**

Se rimanete nella mia parola,  
siete davvero miei discepoli, dice il Signore,  
e conoscerete la verità.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Lc 14,12-14

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse al capo dei farisei <sup>12</sup>che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio.

<sup>13</sup>Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; <sup>14</sup>e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

– *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore, salga a te come offerta pura e santa, e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 15 (16),11

Tu mi indichi il sentiero della vita, Signore,  
gioia piena nella tua presenza.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni promessi. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Al contrario**

Mentre tante cose della vita fluiscono e rifluiscono dentro un apparente regime di continuità, dove gli avvicendamenti e le sostituzioni si svolgono senza la necessità di particolari o evidenti rotture, il mistero della misericordia di Dio si espande sempre e solo attraverso una necessaria accoglienza che deve maturare nel terreno della nostra libertà. Per questo il suo radicarsi nella storia e in ogni storia non può che ammettere momenti di forte discontinuità, nei quali il dramma della chiusura e del rifiuto si può liberamente manifestare. Riflettendo su queste cose, l'apostolo Paolo dà sfogo ai sentimenti e alle preoccupazioni del suo cuore riguardo ai suoi connazionali israeliti, per illustrare il

mistero dell'elezione di Dio. Scrivendo ai romani dichiara: «Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia» (11,30-31). Per quanto si possa rileggere più volte questo denso testo, l'impercscrutabile disegno di Dio non si chiarisce mai del tutto, restando solo oggetto di fede e di contemplazione. Nel pensiero dell'apostolo, la disobbedienza di Israele rappresenta l'occasione – cioè il «motivo» – per poter includere nuovi «eletti» dentro il disegno di salvezza. Ma, al contempo, questa espansione di elezione universale sembra essere anche il «motivo» della disobbedienza di Israele. Se il ragionamento di Paolo sfugge a qualsiasi tentativo di accomodamento e di facile comprensione, come un gatto che si morde la coda, è piuttosto chiaro quale sia il cuore del suo annuncio. Il desiderio di salvezza universale di Dio per le sue creature non si arresta, anzi si espande, quando incontra il rifiuto di chi per primo ha ricevuto il dono e la responsabilità dell'alleanza. Ma l'esclusione di Israele, seppur provvidenziale, non è definitiva, infatti tutto accade solo affinché «anch'essi ottengano misericordia» (11,31).

Le parole di Gesù nel vangelo sembrano porre un sigillo a questa sconcertante libertà interiore con cui l'Altissimo gestisce il suo progetto di salvezza per tutte le genti: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi

vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio» (Lc 14,12). Per quanto possa sembrare troppo singolare, persino innaturale, una simile raccomandazione, dobbiamo scorgervi non tanto un invito ad annullare ogni tipo di attenzione alle persone più familiari. Al contrario, mentre coltiviamo con paziente e distaccato amore i rapporti più ordinari e familiari, dobbiamo imparare ad allargare sempre di più lo sguardo e il cuore fino a diventare inclusivi e gratuiti nei confronti di tutti gli altri: «Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi» (14,13).

Rinunciare a invitare a tavola chi può contraccambiare la natura generosa dei nostri gesti può essere il segno limpido di aver assimilato il tratto più profondo del cuore di Dio, quello che ci costringe a una conversione degli istinti più prudenti e opportunisti, che spesso sono l'unico motore delle nostre scelte e l'orientamento dei nostri passi.

L'abitudine a vivere secondo la logica della ricompensa e sotto la tirannia dell'apprezzamento e del consenso rischia di farci dimenticare quanto possa essere bello offrire quello che siamo e ciò che abbiamo senza aspettare nulla in cambio, ma solo per gustare la gioia di donare e di condividere. Gesù, al termine di questa breve e vibrante parabola, annuncia una vera e propria felicità riservata a chi osa varcare le porte di questo spazio di gratuità senza farsi troppe domande: «... e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione



dei giusti» (14,14). In fondo, la vera scelta davanti a cui la vita continuamente ci pone non è solo quella tra bene e male, ma tra una vita triste perché fundamentalmente prudente e, al contrario, un'esistenza piena di gioia perché libera di donare. Nella gratuità e nella pace.

*Signore Gesù, c'è posto per tutti alla tua mensa di vita e di misericordia, dove non conta essere primi o ultimi. Noi al contrario, inclusi negli ampi spazi della salvezza proprio quando non potevamo ricambiare, ora escludiamo gli altri. Donaci di uscire dalla palude di calcoli e riconoscimenti per sperimentare, al contrario, l'ebbrezza di offrirci senza riserve.*

**Cattolici**

Leonardo di Limoges, eremita (VI sec.); Beatrice di Olive, monaca cistercense (XIV sec.); beata Cristina di Stommeln, mistica (1312).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo padre Paolo il Confessore, arcivescovo di Costantinopoli (351).

**Anglicani**

William Temple, arcivescovo di Canterbury (1944).

**Luterani**

Gustavo Adolfo, re di Svezia (1632); Heinrich Schütz, musicista (1672).